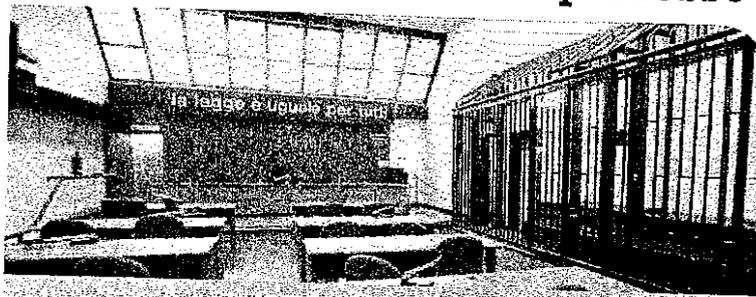


VIA AL PROCEDIMENTO CONTRO GLI ESTORSORI DEI CLAN ASCIONE-PAPAIE E IACOMINO BIRRA

## Ministero dell'Interno parte civile nel processo contro i clan



**MANTOVANO A NAPOLI.  
IL SOTTOSEGRETARIO IN TRIBUNALE E AL-  
L'UNIONE INDUSTRIALI: «COLPIRE LA CA-  
MORRA NELLE TASCHE PER DILANIARLA»**

NAPOLI. Il caldo, all'interno dell'aula 111 del Tribunale di Napoli è insopportabile. L'aria viziata, la folla, le celle all'interno delle quali sono assiepati i detenuti e la saletta con le pareti di vetro riservata ai familiari degli imputati piene di gente: sono sintomi. Sintomi che qualcosa di importante sta accadendo. E basta guardare più in là, al di sopra della folla, per averne conferma: ci sono proprio tutti, come promesso. C'è il sottosegretario Alfredo Mantovano, a testimoniare la costituzione di parte civile da parte del Ministero dell'Interno, c'è il procuratore aggiunto della Dda Rosario Cantelmo, ci sono i carabinieri - in prima fila il capitano Pierluigi Buonomo che ha dato una "spinta" importante allo smembramento delle cosche - c'è il

sindaco di Ercolano, Vincenzo Strazzullo. E poi ci sono le associazioni antiracket e antiusura, le stesse vittime che hanno denunciato i "signori del pizzo", i semplici cittadini. È la prima volta che accade. Dopo il clamore, dopo il "caso Ercolano", finalmente il processo contro i clan di Resina può essere avviato: da ieri mattina infatti il processo con rito ordinario è partito. Alla sbarra (tra rito ordinario e abbreviato) ci sono 43 imputati. «Questa è una giornata storica - ha detto il magistrato Rosario Cantelmo - perché Ercolano è forse l'unica realtà in Europa ad aver cambiato radicalmente mentalità: l'unico modo per cancellare questa macchia d'infamia dalla pelle della brava gente».

nl

